



Prot. n. 173 del 21.2.2017
Classif. VII/1

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DI BASE E APPLICATE PER L'INGEGNERIA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"

BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI 1 ASSEGNO PER LA
COLLABORAZIONE AD ATTIVITA' DI RICERCA
CATEGORIA B TIPO II

Bando n. 4/2017

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 9.5.1989, n. 168;
VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare l'art.22
VISTO lo Statuto dell'Università
VISTO il Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca emanato con D.R. n. 759 del 07/03/2016;
VISTO il D.M. n. 102 del 09.03.2011 con il quale l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca banditi ai sensi della Legge 240/2010 è determinato in una somma pari ad € 19.367,00 al netto degli oneri a carico dell'amministrazione;
VISTE le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente del 12.04.2011 e del 19.04.2011
VISTA l'attribuzione fatta dall'Ateneo con mail del 24.1.2017 (Capo Settore Programmazione e gestione della cassa, trasferimenti ai Centri di Spesa) per un assegno di ricerca di durata annuale nell'ambito del Progetto di Ricerca Universitaria 2016 "*Modelli singolari e degeneri di diffusione non lineare*" (responsabile Prof.ssa Virginia De Cicco)

DISPONE

Art. 1

Progetto di ricerca

E' indetta una procedura selettiva pubblica per titoli e colloquio, per l'attribuzione di **1** assegno ricerca presso il Dipartimento di Scienze di Base e Applicate per l'Ingegneria dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".



Categoria assegno: B, tipo II, della durata di 1 anno

Settore scientifico disciplinare: MAT/05 (Analisi matematica)

Titolo della ricerca: "Modelli singolari e degeneri di diffusione non lineare"

Descrizione attività di ricerca: La principale attività di ricerca è lo studio di esistenza, unicità e regolarità di soluzioni per problemi ellittici e parabolici con dati irregolari e termini di ordine inferiore singolari. Si intende approfondire recenti risultati ottenuti in tale ambito concernenti problemi nonlineari singolari con parte principale di tipo p-laplaciano e dati misura. Inoltre si intende studiare il comportamento asintotico di tali problemi per p che tende ad 1

Struttura di afferenza: Dipartimento di Scienze di base e Applicate per l'Ingegneria

Responsabile scientifico: Prof.ssa Virginia De Cicco

Art. 2

Durata, rinnovo ed importo dell'assegno

L'assegno avrà la durata di 1 anno e potrà essere rinnovato, secondo quanto previsto dall'art. 22 comma 3 della legge 240/2010. La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dall'art. 22 comma 3 della legge 240/2010, compresi gli eventuali rinnovi, non può essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

L'importo lordo annuo dell'assegno per la ricerca è fissato nella somma annuale di Euro 19.367,00 al lordo degli oneri a carico del beneficiario e sarà erogato al beneficiario in rate mensili.

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476 e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007 ed in materia di congedo malattia, l'art. 1, comma 788 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni.

Il Dipartimento garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'attribuzione degli assegni in questione e la tutela della riservatezza del trattamento dei dati personali, secondo le disposizioni vigenti.

Art. 3

Requisiti generali di ammissione

Possono partecipare alla selezione coloro che siano in possesso del titolo di dottore di ricerca (Ph.D.), o titolo equivalente anche conseguito all'estero, o ricercatori con curriculum più avanzato anche per aver ottenuto posizioni strutturate in Università, Enti di ricerca,



istituzioni di ricerca applicata, pubbliche o private, estere o, limitatamente alle posizioni non di ruolo, italiane, ad esclusione del personale di ruolo dei soggetti di cui all'art. 22, comma 1, della L. 240/2010.

I cittadini stranieri dovranno essere in possesso di un titolo di studio riconosciuto equipollente in base agli accordi internazionali, ovvero con le modalità di cui all' art. 332 del Testo Unico 31.8.1933 n. 1592. Tale equipollenza dovrà risultare da idonea certificazione rilasciata dalle competenti autorità.

OVVERO I titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti, ai sensi della legislazione vigente, verranno valutati unicamente ai fini della selezione, dalla commissione giudicatrice; a tal fine dovranno essere tradotti, legalizzati e muniti della dichiarazione di valore a cura delle competenti rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, ed allegati alla domanda, anche in fotocopia.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.

Art.4

Domanda e termine di presentazione

La domanda di partecipazione alla selezione, indirizzata al Direttore del Dipartimento Scienze di Base e Applicate per l'Ingegneria dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", redatta in carta semplice secondo lo schema allegato (Allegato A), deve essere inviata al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata:

diartimento.sbai@cert.uniroma1.it in formato pdf con scansione della firma e di tutti i documenti allegati (qualora la dimensione degli allegati superi il limite di 20 MB è necessario inoltrare più mail allo stesso indirizzo di posta elettronica)

entro 30 giorni decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando, con le modalità e nei termini previsti dal bando di selezione; nell'oggetto dell'e-mail il candidato dovrà indicare la seguente dicitura:

Concorso per n. 1 assegno di ricerca di categoria B – Tipologia II – Bando n. 4/2017.

Nel caso in cui la modalità di invio telematico della domanda non fosse possibile (per comprovati ed eccezionali motivi da esplicitare al punto 10 della domanda), la stessa potrà essere spedita a mezzo raccomandata postale con A.R. al seguente indirizzo:

Dipartimento di Scienze di Base e Applicate per l'Ingegneria di Sapienza Università di Roma, Via Antonio Scarpa, 16 – 00161 Roma



entro il termine perentorio di **30 giorni** a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio postale.

Sulla busta della spedizione il candidato dovrà indicare la seguente dicitura:

Concorso per n. 1 assegno di ricerca di categoria B – Tipologia II – Bando n. 4/2017

Nella domanda di partecipazione i candidati debbono indicare un indirizzo di posta elettronica personale al quale inviare ogni comunicazione, ivi comprese le convocazioni per il colloquio orale, senza che vi sia pertanto altro obbligo di avviso. Ogni eventuale variazione deve essere tempestivamente comunicata al Dipartimento di Scienze di Base e Applicate per l'Ingegneria. Qualora il termine cada in giorno festivo, la scadenza slitta al primo giorno feriale utile.

Il Dipartimento non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e per dispersione di comunicazioni dipendente da mancata, tardiva o inesatta comunicazione da parte del candidato dell'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda.

Nella domanda i concorrenti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione dalla procedura selettiva:

- nome e cognome;
- data e luogo di nascita;
- residenza;
- cittadinanza posseduta;
- godimento dei diritti politici;
- di non avere mai riportato condanne penali, e di non avere in corso procedimenti penali ed amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione, né di avere a proprio carico precedenti penali iscrivibili nel casellario giudiziario ai sensi dell'art. 686 del c.p.p.;
- laurea posseduta con l'indicazione della votazione riportata, nonché la data e l'Università presso la quale è stata conseguita;
- equipollenza dei titoli, qualora conseguiti all'estero / Dichiarazione di valore dei titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti;
- di possedere titolo di dottore di ricerca ovvero il seguente titolo equivalente anche conseguito all'estero in materie attinenti al tema del progetto di ricerca o di essere ricercatore con curriculum più avanzato anche per aver ottenuto la seguente/i posizione/i strutturate in Università, Enti di Ricerca, Istituzioni di ricerca applicata, pubbliche o private, estere o limitatamente alle posizioni non di ruolo, italiane (specificare quali);
- di svolgere la seguente attività lavorativa presso (specificare datore di lavoro, se ente pubblico o privato e tipologia di rapporto);



- di non avere un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento che bandisce la selezione, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università;

Alla domanda dovranno essere allegate la dichiarazione relativa all'eventuale fruizione del dottorato di ricerca senza borsa e/o attività svolta in qualità di assegnista di ricerca (Allegato B), la fotocopia di un documento di riconoscimento e quanto previsto dall'art. 5.

Art.5

Titoli e curriculum professionale

La domanda (Allegato A in formato PDF) deve essere compilata in forma di dichiarazione sostitutiva dettagliata dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 attestante il possesso e la conformità dei sottoelencati titoli:

- certificato di laurea con voto e con l'indicazione delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto;
- titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente anche conseguito all'estero;
- documenti e titoli che si ritengono utili ai fini del concorso (diplomi di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea, conseguiti in Italia o all'estero, borse di studio o incarichi di ricerca conseguiti sia in Italia che all'estero, etc.);
- eventuali pubblicazioni scientifiche.

Dovranno essere inoltre allegati sempre in formato PDF:

- curriculum della propria attività scientifica e professionale datato e firmato redatto in formato testo ed esente da dati sensibili (in particolare andranno riportati solo contatti telefonici e indirizzi mail professionali);
- fotocopia di un documento di riconoscimento e del codice fiscale o tessera sanitaria
- Dichiarazione relativa all'eventuale fruizione del dottorato di ricerca senza borsa e/o attività svolta in qualità di assegnista di ricerca (Allegato B);
- Dichiarazione per incarichi/cariche presso enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione (Allegato C);

Ai sensi delle modifiche, introdotte con l'art.15, comma 1, della legge 12 novembre 2011 n.183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel D.P.R. 445/2000, le Pubbliche Amministrazioni non possono più richiedere né accettare atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P.A..



Pertanto, saranno ammesse e considerate valide le sole dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o gli atti di notorietà presentate ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Tutte le modalità di autocertificazione fin qui previste si applicano indistintamente ai cittadini italiani e ai cittadini dell'Unione Europea (art. 3 del D.P.R. 445/2000).

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati dalla traduzione in lingua italiana che deve essere certificata conforme al testo dalle competenti autorità. Non è richiesta la traduzione delle pubblicazioni e dei titoli redatti in lingua inglese.

I cittadini stranieri residenti in Italia possono utilizzare dichiarazioni sostitutive limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.

I cittadini stranieri non residenti in Italia non possono avvalersi in alcun modo dell'istituto dell'autocertificazione.

Art.6 Selezione

I criteri di valutazione sono determinati dalla Commissione, devono essere espressi in centesimi e devono comprendere, con opportuni pesi, le seguenti voci:

- Dottorato di ricerca
- Voto di laurea
- Pubblicazioni e altri prodotti della ricerca
- Diplomi di specializzazione e attestati di frequenza ai corsi di perfezionamento post-laurea
- Altri titoli collegati all'attività svolta quali titolari di contratti, borse di studio e incarichi in Enti di ricerca nazionali o internazionali. Devono essere debitamente attestate la decorrenza e la durata dell'attività stessa.
- Colloquio

La valutazione si conclude con una graduatoria sulla base dei punteggi attribuiti ai titoli, alle pubblicazioni, agli attestati di specializzazione o corsi di perfezionamento i cui risultati saranno resi noti agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio, mediante pubblicazione sul sito Web del Dipartimento.

Art. 7 Colloquio

La prova d'esame consiste in un colloquio che verterà sul progetto di ricerca di cui all'art 1 del presente bando.



L'avviso per la presentazione al colloquio deve essere portato a conoscenza dei singoli candidati almeno 20 (venti) giorni prima della data in cui essi debbono sostenere la prova, salvo rinuncia scritta di tutti gli interessati.

L'avviso è inviato ai concorrenti all'indirizzo di posta elettronica da essi inserito nella domanda di partecipazione. Per sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento valido.

Il colloquio si svolgerà presso il Dipartimento di Scienze di Base e Applicate per l'Ingegneria Via Scarpa 14/16 00161 Roma in un'aula aperta al pubblico. Al termine di ogni seduta la Commissione giudicatrice rende pubblici i risultati ottenuti dai singoli candidati. Alternativamente il colloquio potrà svolgersi per via telematica (teleconferenza), dovendo comunque garantire la trasparenza delle procedure.

Art. 8

Commissione esaminatrice

La Commissione è nominata dal Direttore del Dipartimento di Scienze di Base e Applicate per l'Ingegneria, su proposta del Consiglio o della Giunta di Dipartimento, una volta scaduti i termini.

La Commissione è composta da tre membri: un professore ordinario con funzioni di Presidente e due membri scelti tra i professori e ricercatori (anche a tempo determinato) della Sapienza e i ricercatori degli Enti di Ricerca in convenzione; uno di essi ha anche funzioni di Segretario verbalizzante.

Il giudizio della Commissione è insindacabile nel merito.

Art. 9

Formazione della graduatoria di merito

La Commissione, nella prima riunione, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione dei titoli, formalizzandoli nei relativi verbali, al fine di assegnare i relativi punteggi.

La Commissione forma la graduatoria di merito in ordine decrescente, sommando il punteggio dei titoli, delle pubblicazioni e quello del colloquio.

Il Direttore del Dipartimento interessato approva con propria disposizione gli esiti della selezione cui verrà data pubblicità presso il Dipartimento e sul sito web dell'Università dandone avviso ai concorrenti e dando luogo alla presa di servizio che dovrà avvenire entro il termine di 30 giorni decorrente dalla comunicazione tramite posta elettronica, iniziando dal primo in graduatoria e quindi procedendo nell'ordine di graduatoria ove vi sia rinuncia scritta.

Decadono dal diritto all'assegno di ricerca coloro che, entro il termine fissato dal bando, non dichiarino di accettarlo o non si presentino entro i termini stabiliti.



Possono essere giustificati soltanto i differimenti dalla data di inizio del godimento dell'assegno dovuti a motivi di salute debitamente certificati, astensione obbligatoria per maternità, e casi di forza maggiore debitamente comprovati.

Art. 10
Conferimento degli assegni di ricerca

L'assegno è conferito mediante contratto di diritto privato. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli del personale dell'Università.

Il vincitore dovrà produrre entro 30 giorni dal conferimento dell'assegno, pena la decadenza del diritto allo stesso, una dichiarazione in carta libera, ai sensi dell'art. 46 del DPR 28.12.2000, n. 445, dalla quale risulti:

- a) data e luogo di nascita;
- b) cittadinanza;
- c) godimento dei diritti politici;
- d) inesistenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso.

La dichiarazione relativa ai punti b) e c) deve riportare l'indicazione del possesso del requisito anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

E' fatta salva per l'amministrazione ai sensi degli artt. 43 co5, 71 e 72 del D.P.R. 28.11.2000 n. 445, come modificato dall'art.15 della legge 183/2011, la facoltà di verificare la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte dei titoli presentati mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione ed atti di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. In caso di falsa dichiarazione sono applicabili le disposizioni previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445.

Il vincitore dovrà, inoltre, rispettare gli adempimenti previsti dal Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca. Del predetto Regolamento sarà fornita copia al vincitore.

Art. 11
Diritti e doveri

Gli assegnisti debbono svolgere la loro attività di ricerca nell'ambito dei programmi di ricerca approvati dal Dipartimento al quale afferiscono; i compiti attribuiti agli assegnisti devono avere riguardo alle attività di ricerca e non esserne meramente di supporto tecnico. Gli assegnisti possono collaborare alle attività di ricerca condotte dagli studenti per la preparazione della tesi di laurea; essi possono partecipare ai seminari e alle esercitazioni per



gli studenti e far parte delle commissioni degli esami di profitto in qualità di cultori della materia.

Gli assegnisti hanno diritto di avvalersi, ai fini dello svolgimento delle loro attività di ricerca, delle attrezzature del Dipartimento presso il quale svolgono il loro servizio ed usufruire dei servizi a disposizione dei ricercatori secondo le regole vigenti e le disposizioni approvate dal Dipartimento.

Qualora, ove espressamente autorizzato dal Responsabile scientifico, l'assegnista debba recarsi in missione nell'ambito della ricerca cui è addetto, gli saranno rimborsate le spese con criteri e modalità secondo la normativa vigente.

Gli assegnisti sono tenuti a presentare annualmente alla direzione del Dipartimento nella quale svolgono la propria attività una relazione scritta sull'attività di ricerca svolta, corredata dalla valutazione del Responsabile scientifico.

L'attività di ricerca può essere in parte svolta presso una Università o Ente di Ricerca all'estero, ottenendone specifica attestazione, purché ciò sia coerente con i programmi e gli obiettivi delle ricerche affidate agli assegnisti; il periodo di permanenza all'estero deve essere preventivamente ed espressamente autorizzato dal Dipartimento di afferenza su motivata proposta del Responsabile scientifico.

Art. 12

Divieto di cumulo, incompatibilità, sospensione

L'assegno di ricerca non può essere cumulato con un reddito imponibile personale annuo lordo di lavoro dipendente, come definito dall'art. 49 del TUIR – titolo I, capo IV, superiore a € 16.000,00.

Gli assegni non possono essere cumulati con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili a integrare, nell'ambito di soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari della borsa.

I titolari degli assegni di ricerca non possono partecipare quali iscritti a Corsi di Laurea, Laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, Master universitari.

Il dipendente in servizio presso Pubbliche Amministrazioni titolare dell'assegno di ricerca deve essere collocato in aspettativa senza assegni.

L'assegno è individuale; i titolari di assegni possono svolgere attività di lavoro autonomo, previa comunicazione scritta al Dipartimento di appartenenza ed a condizione che tale attività sia dichiarata dal Dipartimento stesso compatibile con l'esercizio dell'attività di ricerca, non comporti conflitti di interesse con la specifica attività di ricerca svolta dal titolare di assegno, non rechi pregiudizio all'Università, in relazione alle attività svolte; il Responsabile scientifico e il titolare dell'assegno debbono dichiarare di non essere legati da rapporti professionali in atto o preesistenti. Dovendo comunque garantire il regolare



svolgimento delle attività di ricerca loro assegnate, previa autorizzazione del Dipartimento, sentito il Responsabile scientifico, i titolari di assegno possono partecipare all'esecuzione di ricerche e consulenze per conto terzi commissionate all'Università, e possono pertanto partecipare alla ripartizione dei relativi proventi, secondo le modalità stabilite dalle norme regolamentari in materia.

I titolari degli assegni che intendono svolgere ovvero continuare a svolgere un'attività lavorativa comportante prestazioni rese a titolo gratuito presso associazioni di volontariato o cooperative o istituzioni culturali senza fine di lucro o istituzioni a carattere socio-assistenziale senza scopo di lucro, possono espletarla, fermo restando l'integrale assolvimento dei propri compiti di ricerca. L'attività di ricerca dell'assegnista è sospesa nei casi di astensione obbligatoria per maternità, congedo parentale e congedo per malattia e prorogata secondo le norme vigenti. Non costituisce sospensione un periodo complessivo di assenza giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.

Art. 13

Decadenza e risoluzione del rapporto

Nei confronti del titolare di assegno, che dopo aver iniziato l'attività di ricerca in programma non la prosegua regolarmente ed ininterrottamente per l'intero periodo, senza giustificato motivo, o che si renda responsabile di gravi e ripetute mancanze o inadempienze, è avviata la procedura per dichiarare la risoluzione del contratto, su proposta motivata del Responsabile scientifico, approvata dal Consiglio del Dipartimento di riferimento.

Le cause di risoluzione del rapporto sono le seguenti:

- ingiustificato mancato inizio dell'attività o ritardo nell'effettivo inizio dell'attività;
- ingiustificata sospensione dell'attività per un periodo che rechi pregiudizio al programma di ricerca;
- violazione del regime delle incompatibilità stabilito dall'art. 6, reiterato dopo un primo avviso;
- giudizio negativo espresso dal Consiglio del Dipartimento di afferenza oppure dall'organo ristretto di amministrazione e gestione dello stesso Dipartimento.

Art. 14

Pubblicità della procedura selettiva e norme finali

Il bando relativo alla presente procedura selettiva verrà pubblicato sul sito web del Dipartimento di Scienze di Base e Applicate per l'Ingegneria e dell'Università, del MIUR e dell'Unione Europea.



Per quanto non contemplato dal presente bando il Dipartimento di Scienze di Base e Applicate per l'Ingegneria si atterrà alle disposizioni del Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni di ricerca e alle norme vigenti in materia.

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2013, Sapienza è titolare del trattamento dei dati conferiti e il trattamento stesso sarà effettuato nel rispetto del citato d.lgs 196/2003 ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 15 del d.lgs 33/2013.

Roma, 21 febbraio 2017

IL DIRETTORE
Luigi Palumbo